

Comunicato stampa

rendere visibile

Un dialogo tra arte e chiesa.

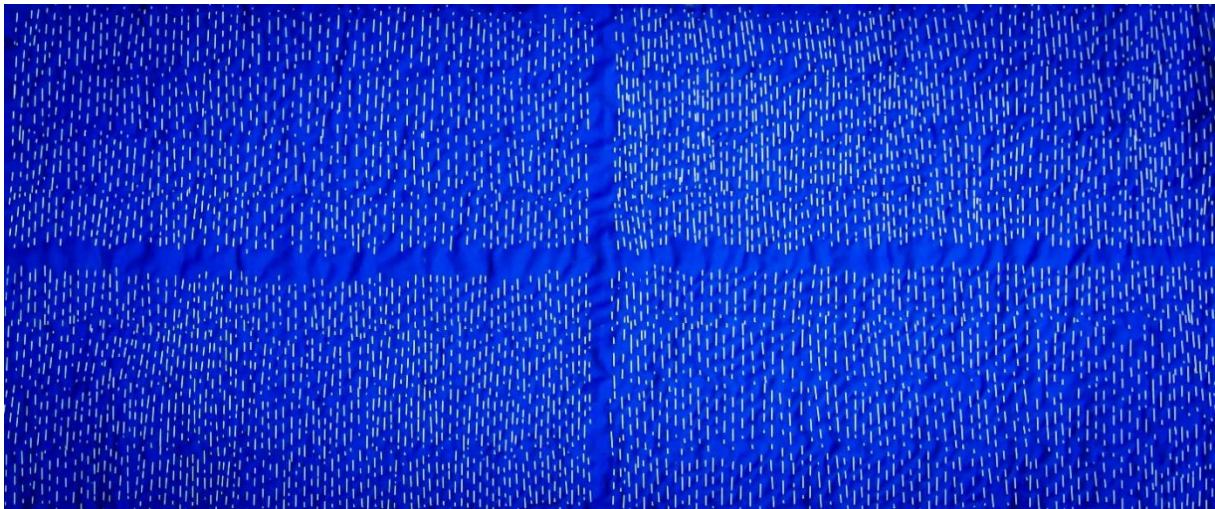
Una collaborazione tra il Südtiroler Künstlerbund e il Movimento cattolico maschile: Le opere d'arte premiate riguardanti il tema arte e religione sono esposte in una mostra. Dal 1. 7. la Galleria Civica di Bolzano presenta per la prima volta le nuove opere di Arnold Mario Dall'O, Bosko Gastager, Mirijam Heiler, Hubert Kostner, Marion Linke, Ruben Müller, Otto Schererer, Martina Stuflesser e Alexander Voß, selezionate da 177 opere e nuove produzioni.

Il concorso è stato indetto nel settembre 2019 dal Südtiroler Künstlerbund (SKB) e dal Movimento Cattolico Maschile Sudtirolese (KMB) in collaborazione con il Movimento Cattolico Femminile Sudtirolese e la Gioventù Cattolica Sudtirolese. "Il progetto è un tentativo di stabilire un linguaggio visivo sacro contemporaneo", scrivono gli ideatori del progetto. La giuria composta da cinque membri (Eva Gratl, Verena Niederegger, Micha Flesch, Peter Schwienbacher, Lisa Trockner) ha selezionato 9 posizioni artistiche altoatesine e internazionali: **Martina Stuflesser** rende visibile "La Croce" infilando innumerevoli spilli su grembiuli blu. **Hubert Kostner** mostra 7 oggetti del suo concetto di figura in legno "Polychromos". **Mirijam Heiler** dipinge una nuova interpretazione delle finestre della chiesa. **Arnold Mario Dall'O** gioca con le dissolvenze visive sotto forma di immagini a doppio riflesso. "Mission" è un razzo alto 3 metri con il simbolo della croce di **Bosko Gastager**. **Marion Linke** è rappresentata con 6 immagini a raggi X che rendono visibile l'invisibile, **Ruben Müller** con un dipinto di grande formato intitolato "Lammträger II". **Otto Scherer** crea la trasformazione "Dalla Kaaba alla croce e viceversa" in 9 passi. **Alexander Voß** presenta un percorso processionale in vetro con 5 stazioni.

Nella mostra curata da Lisa Trockner alla Galleria Civica di Bozen si possono vedere tutte le opere premiate. Gli approcci e i media utilizzati sono di natura diversa. Questo processo di affrontare consapevolmente i temi religiosi da parte degli artisti ha una lunga tradizione con molti alti e bassi. Nel secolo scorso c'è stata una rottura tra arte e chiesa. Nella seconda metà del XVIII secolo l'arte si stacca sempre più dal suo carattere di servizio alla chiesa e diventa autonoma. Come conseguenza di questa differenza, solo pochi esempi di arte e religione sono noti come mezzi espressivi contemporanei. La mostra "Rendere visibile" si propone di illustrare e sensibilizzare il modo in cui gli artisti contemporanei affrontano i temi religiosi. L'obiettivo è quello di riunire i due campi dell'arte e della religione e di illustrare un'interazione tra contemporaneità e motivi religiosi utilizzando i mezzi e i metodi dell'arte contemporanea. "Per questo abbiamo bisogno di immagini che parlino la nostra lingua, che abbiano un effetto su di noi, che ci tocchino, anche prima e dopo la nostra ragione", dicono SKB e KMB.

Nella Galleria Civica di Bolzano tutti i progetti vincitori sono visibili al pubblico dal 2.7. al 24.7. 2021 da martedì a domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

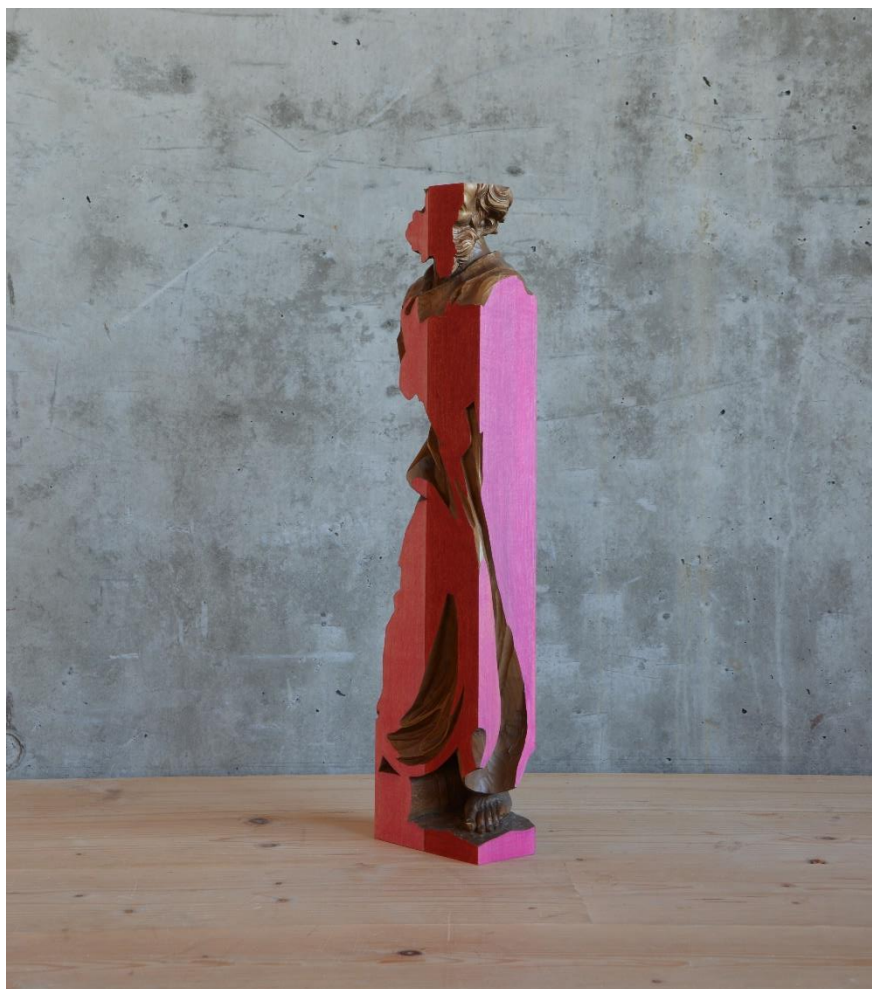
Sintesi dei progetti vincitori "rendere visibili"



Martina Stuflessner "Das Kreuz" 2020, spilli su grembiule blu, tessuto di cotone, 140 x 300 cm, pezzo unico

L'artista centra una croce con spilli su tessuto blu. A seconda dell'incidenza della luce, la croce è avvolta da lucentezza e scintillio. La croce come simbolo forte del cristianesimo non si impone in questo trattamento artistico, c'è quasi qualcosa di pacifico in essa. Croce significa anche dolore. Gli spilli incarnano l'incoronazione con le spine e la crocifissione di Cristo, e allo stesso tempo anche il disagio dell'umanità nel nostro tempo. "La croce nella sua rappresentazione astratta appartiene allo spettatore e la rende comprensibile", è l'intenzione dell'artista. Questo messaggio è rafforzato dal tradizionale grembiule blu, che funge da portafotografie.

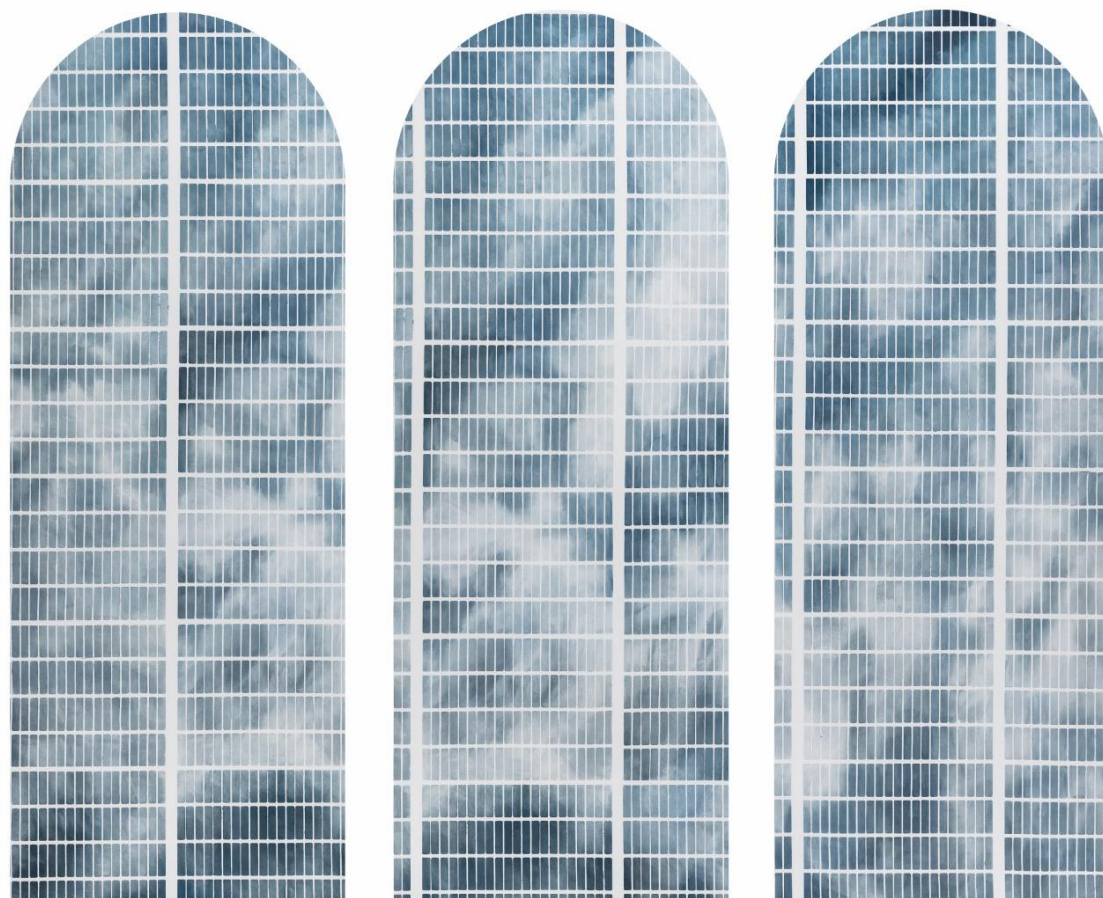
**1953 a Ortisei/Gröden (IT). Ha frequentato la scuola d'arte di Ortisei e il Magistero d'Arte di Firenze. Vive e lavora a Bolzano (IT).*



Hubert Kostner "Polychromos" 2019, 7 figure in legno, pastelli, dimensioni variabili

L'artista trasforma centinaia di figure tradizionali in legno intagliato, già nell'inventario di Hubert Kostner e dei suoi genitori, come se le avesse astratte attraverso precisi tagli piatti e quindi alienate nella loro originalità. Dipinge le superfici lisce che ne risultano con i pastelli di legno della ditta Faber Castell, la Polychromos, che è anche il nome delle opere. Il gruppo di opere esposte sono motivi sacrali. Attraverso il taglio come atto scultoreo, la tradizionale scultura in legno della Val Gardena viene portata nel mondo contemporaneo e Kostner vede il taglio come un nuovo inizio. Le sette forme di legno rappresentano un approccio liberatorio e aperto alle questioni religiose.

**Nato nel 1971 a Bressanone (IT). Accademia di Belle Arti di Monaco. Soggiorni più lunghi a Monaco, Madrid e Pechino. Vive e lavora a Castelrotto (IT).*



Mirijam Heiler "Clouds", 2020, olio su tela, 180 x 200 cm

Ispirata dall'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, la giovane artista utilizza una combinazione di tre finestre della chiesa per dirigere lo sguardo dello spettatore verso il cielo nuvoloso e trasmettere il messaggio del coinvolgimento dell'uomo nella creazione e del suo compito di conservazione. Le stesse finestre della chiesa "rappresentano un'apertura tra l'interno e l'esterno della chiesa", scrive Mirijam Heiler. La pace, la giustizia e l'integrità del creato, e la connessione dell'uomo con il cielo e la terra, sono probabilmente sfide speciali nella chiesa di oggi, che dovrebbe scuotere, toccare e muovere l'uomo all'azione.

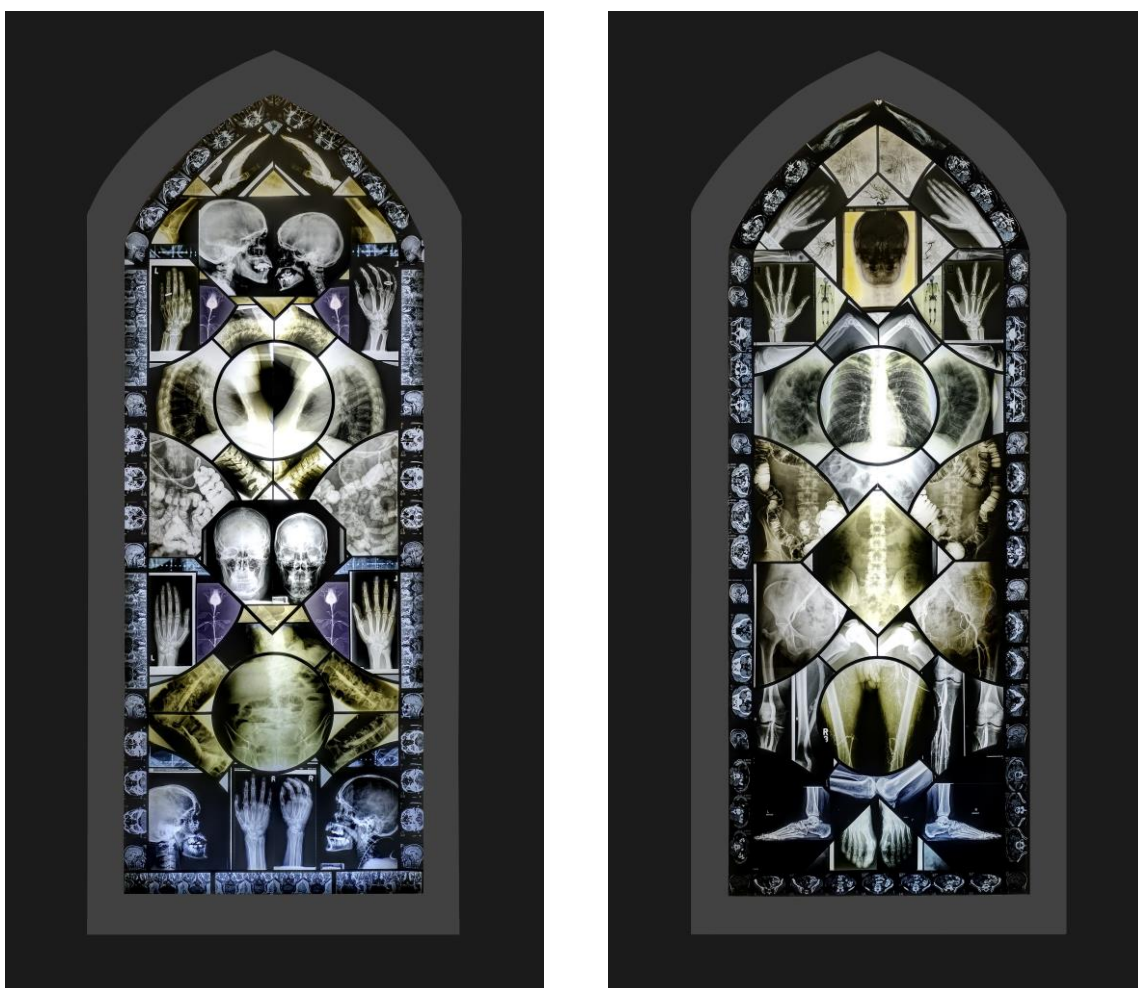
**Nata nel 1991 a Bressanone (IT). Accademia Statale di Belle Arti di Karlsruhe, pittura. Con Tatjana Doll all'Università Albert Ludwigs di Friburgo, Teologia cattolica. Vive e lavora a Bolzano (IT).*



Arnold Mario Dall'O "Montagna, foto, strada, mare" della serie "Ausblenden", 2020, stampa lenticolare (immagine a doppio riflesso), 70 x 50 cm, esemplari unici

"Ausblenden" è una nuova serie di opere in movimento di Arnold Mario Dall'O. Attraverso il metodo di rappresentazione scelto, sotto forma di immagini a doppio riflesso - immagine lenticolare - i ricordi vengono risvegliati e allo stesso tempo sbiaditi dal movimento. Il concetto di dissolvenza riprende la tecnica delle immagini a doppio riflesso e la trasferisce su temi di attualità. I temi sono l'esclusione, la fame, l'aiuto, ma anche la speranza e la fede. Le immagini a doppio riflesso giocano consapevolmente con l'irritazione di vedere e guardare altrove, di sbiadire e diventare consapevoli. Si tratta di vedere e riconoscere, salvare o cancellare informazioni e immagini, e infine di guardare il e sul mondo.

**1960 a Lana (IT). Formatosi come litografo e dattilografo, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia nella classe di Emilio Vedova. Vive e lavora a Lana (IT).*



Marion Linke "Sichtbar Unsichtbares" - 6 oggetti luminosi, 2020, 240 x 90 x 25 cm

6 immagini di finestre, composizioni di immagini radiografiche originali e anonime tra 2 lastre di plexiglass in cornici di legno nero opaco con illuminazione interna a LED dimmerabile, sviluppate sulla base della fessura di piombo di una vetrata gotica della cattedrale di Chartres (finestra imperiale), realizzata a mano con i tradizionali vetri al piombo, nello stile narrativo delle finestre delle chiese storiche. L'invisibile diventa visibile e dà motivo di pensare alla vulnerabilità fisica e mentale e alla transitorietà. "Per me, la trasparenza delle immagini a raggi X rivela la vulnerabilità fisica e psicologica dell'essere umano", dice Marion Linke.

**Nata nel 1951 in Renania-Palatinato (D). Installazione visiva freelance, artista di oggetti e concept artist, maestra artigiana del vetro d'arte e tecnico di finitura del vetro. Installazioni in spazi artistici e spazi pubblici. Gruppi di lavoro, oggetti, disegni, fotografie e video. Vive e lavora a Zollikofen (CH).*



Bosko Gastager "MISSION", 2020, tecnica mista, 300 x 120 x 120 cm, pezzo unico

L'oggetto "MISSION" apre un nuovo spazio di interpretazione in questo ambito tematico tra religione e scienza, così ampio, contraddittorio e carico di discordanze. I simboli di due "mondi" sono collegati tra loro e inseriti in un contesto. La croce sulla punta di un razzo sembra all'inizio irritante, ma a ben guardare ci permette di riflettere sul rapporto tra cristianesimo e scienza nel passato, nel presente e nel futuro. L'oggetto "MISSION" ci permette di fantasticare lontano nel futuro e tuttavia solleva interrogativi per il presente: In quale direzione si sta sviluppando il cristianesimo, qual è la sua missione, cioè la missione che sta assumendo in questo nuovo millennio? Qual è il ruolo o la posizione del cristianesimo in un discorso scientifico-etico? La religione può (di nuovo) dare contributi rilevanti in un contesto di ricerca? Un posizionamento del cristianesimo "al vertice" è concepibile, desiderato o forse più rilevante che mai? La religione e il cristianesimo saranno "a bordo" in futuro, quando l'umanità a un certo punto lascerà il nostro pianeta per colonizzare nuovi pianeti?

**nato a Innsbruck (A) nel 1979. Scultura, grafica, pittura, laboratorio multimediale. Membro fondatore del collettivo EXPERIMENTAL SETUP. Vive e lavora a Vienna e Innsbruck (A).*



Ruben Müller "Lamträger II", 2020, olio su tela, 155 x 120 x 2 cm

Il dipinto di Ruben Müller raffigura scene simbolicamente cariche. Il giovane pittore è alla ricerca di "archetipi" archetipici. Prende sempre in prestito i suoi motivi dal suo personale ambiente intimo. La sua intenzione è quella di creare un legame con i suoi dipinti, tra la sua personale esperienza profana e un'iconografia culturalmente ancorata. Riesce a creare uno spazio tra questi due poli che permette nuove e personali interpretazioni.

**1990 a Mönchengladbach (D). Ha studiato belle arti, HfBK Dresden con il Prof. Christian Macketanz. Vive e lavora a Dresda (D).*



Otto Scherer "o.T. Von der Kaaba zum Kreuz und umgekehrt", 2020, piastre in acciaio inossidabile 3D da 2 mm di spessore, dorsi laccati neri opachi, cubi di 13 x 13 x 13 cm ciascuno, croce di 52 x 39 x 0,5 cm cadauno

Con l'aiuto dell'installazione "o.T. Dalla Kaaba alla Croce e viceversa" Otto Scherer ha inteso/tentato di mediare il riavvicinamento, la comprensione, la riconciliazione e la tolleranza tra le due culture e le religioni. L'installazione è composta da cubi che si aprono diventando una croce in nove passi - secondo l'interpretazione latina, occidentale (da sinistra a destra), o croci che si chiudono in un cubo in nove passi - secondo l'interpretazione semitica, araba (da destra a sinistra). In linea di principio, l'installazione è un semplice gioco geometrico: lo schiudersi di un cubo, e il suo richiudersi. Tuttavia, mostra in modo esemplare quanto i due simboli comunicano tra loro in modo stretto e scorrevole.

*1955 *in Transilvania/Romania (RO). Educazione artistica a Kronstadt/Romania. Corsi di specializzazione in grafica, pittura e scultura. Dal 1991 artista freelance con laboratorio/studio a Pürgen (D).*



Alexander Voß "Percorso processionale con 5 stazioni", 2020, vetro tagliato, ogni 200 cm x 120 cm

In seguito all'invito del parroco Bernhard Lauer ad una mostra nella chiesa di Santa Barbara a Moers, è stata realizzata una serie di opere con un contenuto corrispondente al suo linguaggio pittorico in correlazione con un percorso processionale esistente. L'esame pittorico ha portato a una chiara assegnazione delle stazioni, con una simultanea autonomia di lavoro specifica. Attraverso la riflessione su questo, si è successivamente sviluppata l'idea di un percorso processionale di cinque stazioni in lastre di vetro, concentrandosi sui punti essenziali.

**1960 Mülheim an der Ruhr (D). Ha studiato design della comunicazione all'Università di Essen GH (Folkwang). Laurea con il Prof. László Lakner e il Prof. Wolfgang Pilz. Membro del Deutscher Künstlerbund, Westdeutscher Künstlerbund e Duisburger Künstlerbund. Vive e lavora a Duisburg e Mülheim an der Ruhr.*